Ancora giù Mib a 1276 (-0,78%)

Più forte sui mercati Marco a quota 986,5

In Italia 1574 lire

DOLLARO

«Il governo ascolta le voci dei più forti ma non quelle dei lavoratori più deboli» Le parole di Trentin, D'Antoni e Larizza Il tradimento dell'accordo del 23 luglio

È la terza giornata di lotta in 12 mesi Manifestazioni previste in ogni regione Le richieste per pensionati e contratti e per promuovere la ripresa produttiva

«Ciampi, cambia quella Finanziaria»

Sciopero generale il 28 ottobre deciso da Cgil, Cisl e Uil

ROMA. Torna lo sciopero generale. È la tappa di un movimento da tempo aperto nel Paese, fatto da mille episodi, anche drammatici, di lotta sindacale per il lavoro, dopo la straordinaria manifestazione dei pensionati, sabato scorso. sindacati hanno deciso - come preannunciava Bruno Trentin nell'editoriale a di a domenica sull'Unità - di non lasciare soli lavoratori anziani, i cassinte-grati senza speranza, i giovani alla ricerca di un lavoro, i lavoratori del pubblico impiego da tre anni senza contratto. L'au-tunno diventa così davvero caldo, come lo è, del resto, in Francia, in Germania, in Spa-

Sciopero generale, dunque, di quattro ore il 28 ottobre, con manifestazioni nei diversi centri del Paese. Le ragioni del ri-corso a questa estrema forma di lotta: sono state illustrate da segretari di Cgil, Cisl e Uil. Il ragionamento parte da una data: il 23 luglio. Venne firmato allo-ra un accordo - osannato da tanti commentatori - con go verno e imprenditori. L'intesa sanzionava la fine della scala mobile, ma proponeva nuov meccanismi contrattuali di re soprattutto, altri impegni im-portanti per il futuro produtti-vo, rimasti disattesi. La prova di questo stradimento- sta nel testo della legge Finanziaria in discussione in Parlamento e nelle leggi di accompagnamento. Lo sciopero dunque non vuol essere un polverone qualsiasi, tanto per assolvere ad un dovere sociale. L'obiettivo concreto è la modifica e l'autiomamento possibile deldi questo «tradimento» sta ne l'aggiornamento possibile del-la Finanziaria. Non dunque, la caduta del governo Ciampi an-che se con Ciampi - come sottolinea Sergio D'Antoni - ssi è rotto un idillio, ammesso che ci sia stato. I sindacati non hanno i mezzi delle slobbies. Le loro armi risiedono nella fiducia delle masse che rappresentano, nel ricorso all'azione sindacale. Certo, quello che più scotta in questa vicenda è l'attenzione prestata alle grida di dolore dei commercianti per la -minimum tax» e il silen zio sulla tragedia dei senza la-voro (la povera gente, come dice Pietro Larizza). Qualora passasse la revisione di quella misura fiscale, dice ancora D'Antoni, «verrebbe conferma-ta pos aculta dal governo povuol dire scendere in piazza per individuare i nemici nei bottegai e negli artigiani. Non fareino mai una battaglia contro gli artigiani, anche se com-prendiamo che il governo ha ceduto sulla minimum tax», precisa Bruno Trentin. L'insili terzo sciopero generale in dodici mesi. É quello proclamato da Cgil, Cisl e Uil, I sindacati chiedono profonde modifiche alla Legge Finanziaria, per i ceti meno forti e non organizzati in «lobbies»: i lavoratori, i pensionati. C'erano impegni contenuti nell'accordo del 23 luglio, ma sono stati traditi. Come quelli per potenziare ricerca, innovazione, formazione. Le parole di Trentin, D'Antoni e Larizza.

BRUNO UGOLINI



materia di ricerca e formazione; rifinanziamento di leggi come quella per il rinnovamento tecnologico; interventi per fronteggiare i punti di crisi maggiore; una politica dell' orario di lavoro che spinga ver-so l'occupazione; la rivalutazione delle pensioni d'annata e il recupero del potere d'acquisto dei pensionati; l'esenzione dal pagamento dei tic-kets per i pensionati al di sotto dei 16 milioni di reddito; l'a-

anche nel settore privato. — «
Molta concreta carne al fuo co, dunque. E al ponderoso carnet bisognerebbe aggiun-gere il capitolo delle privatizzazioni, una vicenda vissuta tra Ciampi, Savona, Cuccia e po-chi altri. I sindacati sono stati tagliati fuori, come se fossero delle comparse, «Un tema di tale rilevanza», osserva Guglielno Epifani, segretario generale aggiunto della Cgil «non può restare confinato nello scontro

pertura delle trattative per i contratti pubblici e l' avvio del-

la nuova stagione contrattuale

tra il governo e il management delle Partecipazioni Statali». Lo sciopero del 28 viene dopo quello del 2 aprile e del 13 ot-tobre del '92. E poi c'è chi la-menta la scarsa conflittualità. La decisione dei sindacati tro-va il compiacimento a sinistra. va il compiacimento a sinistra Il vicepresidente del gruppo parlamentare del Pds, Fabio Mussi annota come lo sciope ro «forse arrivi un po' troppo tardi», poichè «molti danni già stati fatti». L'allusione è a quanto provocato dal governo Amato e soprattutto dalla Fi-nanziaria dello scorso anno. E per Rifondazione comunista Sergio Garavini definisce la proclamazione dello sciopero come «un primo risultato delle grandi » mobilitazioni » come quella dei consigli unitari del 25 settembre». Il gruppo parla-mentare dc. infine, dopo un incontro con i leader sindacali esprime la speranza che «fino al 28 ottobre ci possa essere un utile negoziato con il governo» ed evitare cost lo sciopero ge- iro mesi, 16mila edili posti in



Nuove proteste per il lavoro: blocchi a Taranto, in sciopero Ibm, Italtel. Ferruzzi e Pignone. 1000 in «cigs» a Marghera? Alta tensione nelle Fs

10mila in corteo a Napoli, alla Fiat nuova «cassa»

tino di guerra, la cronaca delle proteste che a ritmo incessanle proseguono nell'intero pae-se preso nella morsa della re-cessione. Un rosario di scioperi, manifestazioni locali, provvedimenti di cassa integrazio-ne e mobilità per miglinia di la-

La recessione continua a colpire la **Flat**, che ieri ha con-fermato un altro turno di cassa integrazione a novembre, per integrazione a novembre, per un numero di persone diverse per ognuna dello cinque settimane programmate: 13.500 nella prima, e poi di seguito 13.950, 38.250, 23.450 e nella quinta settimana:15.750. Il tuto, per tagliare la produzione di 36.500 vetture e 3.500 furgo-i della Suvel A settembro la ni della Sevel. A settembre la domanda è calata del 13,86% rispetto allo stesso mese del

E poi la crisi dell'edilizia, che in Campania si fa sentire in maniera pesante: gare d'ap-palto crollate del 60% in quat-

cimila edili hanno sfilato per le strade della città chiamati dai strate della chia chiamati dai sindacati confederali delle co-struzioni, nella battaglia per la tutela del reddito dei lavoratori un mercato distrutto da Tan-gentopoli. Nubi nere anche per Alenia, dove la Ulim teme ti ricorso a nuova cassa' inteil ricorso a nuova cassa integrazione oltre a quella già con-cordata per 4.700 lavoratori: il nuovo provvedimento è ritenu-to probabile dalla Uilm perché

non è stata adottata alcuna mi

voro. Passiamo ora a **Porto Mar**ghera. Dopo l'azione dimo-strativa dei giorni scorsi con il blocco della pipeline che ali-menta gli impianti, i dipenden-ti dello stabilimento Enichem sarebbero orientati a riprende-re la protesta, dopo aver saquire la protesta, dopo aver sapu-to che l'azienda ha intenzione di inviare mille lettere di cassa integrazione per altrettanti la-

voratori. In **Calabria** poi è all'orizzonte uno sciopero generale

dere l'occupazione di 330 tes-sili della Conca e della Lcm, Il comitato di agitazione del cen-tro calabro, oltre a mettere in cantiere lo sciopero, ha invita-to i cittadini a inviare al Presi-dente Scalfaro una cartolina il-

dente Scalfaro una cartolina illustrata con la richiesta di un
lavoro produttivo.

A Taranto è proseguita
l'occupazione della stazione
ferroviaria da parte di 40 dipendenti della cooperativa
Rizzo che dal 2 agosto sono rimasti senza retribuzione, e
chiedono l'utilizzo per le pulizie nell'Arsenale o la cassa integrazione; gli altri 130 andrano in prepensionamento, casno in prepensionamento, cassa integrazione o saranno rias-sorbiti dalla cooperativa su-bentrata alla Rizzo. Ed eccoci alla **Italtel**: i suoi

dipendenti scendono in scio-pero per due ore entro questo mese di ottobre, dopo che Fiom, Fim e Uilm hanno ricevuto dall'azienda l'annuncio di 2.400 esuberi di personale. I sindacati dicono di non essere disponibili a esaminare con l'azienda la questione, e chie-dono un confronto col gover-no, l'Iri e la Stet sulle prospettive del settore.

Proseguono inoltre i guai della Ferruzzi. Il piano per il suo «salvataggio», che prevede la cessione della Calcestruzzi, della Cementi Ravenna e della Fermar, non piace ai 250 ad-detti del gruppo nella provin-cia di Ravenna, che hanno proclamato quattro ore di scio-pero in questa settimana. An-cora: a Milano ieri si sono in-terrotte le trattative dei sindacati metalmeccanici con la multinazionale americana

Ibm, che aveva chiesto la mobilità per 660 dipendenti, di cui la metà in Lombardia. Fiom, Fim e Uilm riferiscono che la direzione ha lasciato il tavolo del negoziato «riservandosi decisioni autonome», quando i sindacati hanno presentato le proclamato un secondo scio-pero di 4 ore. Intanto nella se-de di **Bari** della **Nuova Pi**gnone i lavoratori hanno ade-rito allo sciopero di due ore deciso dal consiglio di gabbrica per protestare contro il si-lenzio del governo alla richie-sta dei sindacati d'un incontro per discutere le modalità della privatizzazione del gruppo, mentre l'azienda ha aperto la procedura per mettere in mo-bilità 110 lavoratori.

Lo sciopero

dei lavorator

nvalidi senza

nell'Ufficio di

ollocamento lelle foto

Bruno Trentii

lavoro sono

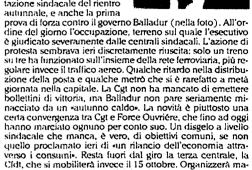
edili invalid

Nelle Ferrovie invece apre uno spiraglio per la so-spensione dello sciopero con-federale di domenica 17 e lu-nedì 18 ottobre, mentre un altro blocco è annunciato dai macchinisti del Comu: 43 ore da giovedì 28 a sabato 30. Con i sindacati confederali oggi alle i sindacati confederali oggi alle 16 sarà la stretta finale del negoziato sui tagli previsti dal Piano di produzione della FsSpa. Ieri Filt, Fit e Uilt erano piuttosto divisi: Dino Testa (Filt) era per la conferma dello sciopero, sempre alla Filt Luciano Mancini era per il suo rinvio, come pure la Fit-Cisl mentre la Uilt, anch'essa apprezzando le aperture dell'aprezzando le aperture dell'a-zienda, raccomandava di pro-seguire il negoziato «a bocce ferme». Il Comu invece ha interrotto il negoziato – riferisce la Fs-Spa – dopo il no dell'a-zienda alla richiesta di un au-mento di 220mila lire al mese. Per la Cit inoltre oggi il mini-stro Costa incontrerà i sindaca-

Protestano infine gli invalidi del lavoro contro la Finan-ziaria, ritenendosi particolarmente colpiti dai tagli allo sta-to sociale e dai ticket sanitari. E a **Palermo**, è in atto da cinque giorni lo sciopero della fa-me di 25 **edili invalidi civili** senza lavoro, che si sono as-serragliati nell'ufficio di collocamento: «siamo pronti a suici-

Primo sciopero contro Balladur Francia paralizzata

Treni, aerei, poste, trasporti urbani: ieri in Francia è stata



l metalmeccanici tedeschi: chiedono il 6% di aumenti

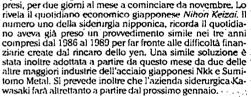
nifestazioni davanti alle sedi del padronato.

La lg Metall, il maggior sindacato tedesco, che difende gli interessi dei lavoratori del settore metalmeccanico e simenti retributivi del 6% per il prossimo contratto di lavo-

ne ha motivato la richiesta assumendo che per il 1994 l'inflazione si collocherà intorno al 4% e l'aumento della produtti-vità intorno al 2%. Contrariamente alle passate trattative, ha poi spiegato il presidente della Ig Metall, Zwickel, «non chie-deremo un ulteriore aumento come corrispettivo della suddivisione degli utili ai lavoratori, e questo sarà il nostro contributo a una trattativa non conflittuale». Zwickel ha tuttavia sottolineato che il sindacato non accettera tagli alle retribuzioni nominali, oltre che a quelle reali, così come vorrebbe la controparte Gesamtmetali. Non tollereremo ne' un conrelamento dei salari ne' un taglio delle retribuzioni nominali, ha detto, perché «l'aumento dei redditi, nel 1994, è social-mente ed economicamente urgente». Le trattative per il contratto 1994 inizieranno ai primi di dicembre e riguarderanno

«Cig» anche in Giappone per Nippon Steel e Kawasaki

L'azienda sidenurgica giap-ponese Nippon Steel si ap-presta a mettere in cassa in-tegrazione tutti i suoi 37.000



Per la Spagna previsioni nere Uno su quattro senza lavoro

Dei 15 milioni di spagnoli uno su quattro è o sarà pros-simamente senza lavoro. Nessuno, infatti - neppure il Banco di Spagna nei suoi rapporti - da per buoni i dati

del ministero dell'Economia basati sulle iscrizioni agli uffici di collocamento, per cui i disoccupati sarebbero 2.532.126, ovvero il 16,6% della forza lavoro. Il numero vero è quello overo il 16,6% della forza lavoro. Il numero vero è quello della Inchiesta sulla Popolazione Attiva (IPA), operata dall'Istituto di statistica, che tiene conto anche dei non iscritti nelle liste (per sfiducia, o magari per ignoranza) e che già a fine giugno ammontava a 3,4 milioni di persone, ovvero il 22,25%. Ma certamente è attendibile la tendenza all'aumento denunciata dal ministero, per cui in settembre i disoccupati sono aumentati di altre 59,941 unità. Fatte le proporzioni, il dato IPA a fine settembre sarà prossimo a 3,5 milioni. Non mancano altri dati preoccupanti: a fine luglio il debito Non mancano altri dati preoccupanti: a fine luglio il debito pubblico ammontava a 25.210 miliardi di pesetas (oltre 300 mila miliardi di lire), pari al 41,5% del Pil, mentre nel luglio '92 era di 21.660 miliardi (36,9%). A questa cifra vanno aggiunti i debiti delle Comunità autonome, con i quali a fine '92 si arrivava al 47,2% del Pil e forse si passerà il 50% a fine di guesti 2000.

A Monza chiude la Simmenthal, muore un'altra leggenda

nunciata entro il 1994 dello stabilimento storico di Monza della Simmenthal da - parte - del - gruppo - Kraft-General Food, subentrato appena tre anni fa alla vecchia proprietà che, nel 1923, aveva lanciato nel mondo il marchio della inucca sui prati della Svizzera. Il sinda-

sulla parte propositiva, quella

contenuta nell'intesa del 23 lu-

Desta enorme scalpore la chiusura an- di cato respinge la decisione. Domani il coordinamento e venerdì Cgil-Cisl-Uil «assumeranno» la vertenza. Completamente ignorato dalla direzione il destino dei 124 addetti, di cui 80 donne. La inscatolazione della carne trasferita ad Aprilia al posto del tonno Mareblu che sarà ceduto a terzi.

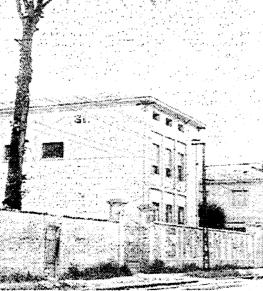
GIOVANNI LACCABÒ mucca che pascola sui prati.

MILANO. Lo stabilimento quello insediato settanta anni fa (1923) in via Borgazzi a Monza da Gino Alfonso Sada, sembra destinato alla chiusura, Entro il 1994, secondo la scadenza comunicata dalla nultinazionale Kraft-General Food del gruppo Philip Morris subentrato appena tre anni fa alla conduzione familiare. Muore un pezzo nobile di storia, ed anche di cultura perchè proprio *la «famiglia, », anche sponsorizzando la squadra di basket di Milano, aveva lanciato con successo sui mercati (e. il simpatico marchio della

Il sindacato ha reagito duramente: Non accettinmo que sta chiusura. La direzione non ha calcolato l'impatto che una simile decisione è destinata a martoriato dalle crisi», dice la segretaria Flai Cgil della Brian-za, Graziella Soresini, Subito sciopero, ieri ed oggi, con as-semblea, in attesa delle decisioni del coordinamento di gruppo convocato domani. Venerdi anche Cgil-Cisl-Uil «assumeranno» questa verten-

Dogo l'ostracismo di nomi à altrettanto famosi come la Sin-∃ger = e l'Autobianchi, desta

enorme scalpore la decisione una fabbrica sana avviata giusettanta anni fa, nel 1923, Sada che aveva appreso dal padre Pietro, bottegaio di piazza San Babila a Milano l'arte di conservare, mescolandola alla gelatina, la carne del-le vacche macellate nelle valli elvetiche del Simmen (donde il nome Simmenthal). Ma per chè chindere Monza? Perchè il grande gruppo alimentare che ha deciso di spostare la carne in scatola ad Aprilia, provincia di Latina (350 addetti), al posto del tonno Mareblu, della produzione la multinazio nale intende disfarsi, in quanto



Lo storico stabilimento di Monza della Simmenthal

giudica non gratificante il quarto poste nel tonno in scatola: «La Kraft vuole essere leader, e poiche nel tonno non lo è, preferisce abbandonarne il mercato», dicono i delegati.

Il gruppo Kgf associa, oltre a Kraft, Simmenthal, Invernizzi, Fini, Negroni e Osella. Per Giorgio Galbusera, segretario degli alimentaristi Cisi della Brianza, lo spostamento della came ad Aprilia non produce un saldo occupazionale rispetto agli addetti alla inscatola zione del tonno. Per questo motivo, soltre altre alla totale chiusura di Monza comporterà problemi occupazionali anche ad Aprilia». Donde un giudizio fortemente critico «su un protibile per vari aspetti». Situazione molto tesa a Monza, dove i 124 lavoratori, di cui 80 donne. nulla sanno circa il loro destino. Argomento, pare, del tutto ascurato dal management Kraft, ma per analogia con altre ristrutturazioni il sindacato non esclude che l'azienda benevolmente proporrà ad una parte di lavoratori il trasferi-

mento nel Lazio. Un'altra pos-sibilità di ricollocazione, ma assai ipotetica, potrebbe giunvaggio. Una ipotesi di mobilità «interna» comunque grottesca. che i più rifiuterebbero. Durante l'assemblea, ieri, molti commenti di rabbia, di fronte al fatto che si vuol chiudere una fabbrica che va bene».

Secondo il piano presentato ai sindacati, si tratterebbe di una morte lenta, poichè il tra-sferimento delle lince produttive ad Aprilia avverra per gradi. Eppure - hanno osservato i sindacalisti - la Simmenthal di Monza nel trienio '89-91 ha prodotto utili per 45 miliardi, del 10 per cento dell'indice di produttività, è dotata di macchinari che poco hanno da invidiare ad altri quanto a tecno-logia, ha contribuito in misura determinante ad affermare la leadership del mercato con il 70 per cento delle quote, con un budget di riguardo tenuto conto che nel '92, nel solo mercato italiano, il fatturato della carne in scatola ha rag-giunto quasi i 263 miliardi.

Sale a 36 mesi la mobilità dei «pubblici»

ROMA. Per i dipendenti pubblici considerati eccedenti i prospetta la possibilità di ricorrere a una sorta di «cassa intergazione» per un periodo massimo di 36 mesi. L'innovazione è stabilita dall'articolo 11 del provvedimento collegato alla Finanziaria approvato ieri, con alcune modifiche, dalle Commissioni bilancio e affari costituzionali del Senato. La norma sottolinea che i dipendenti pubblici che risultino ecedenti rispetto alle esigenz di servizio sono collocati «in disponibilită» e che ad essi «è corrisposta, per la durata della disponibilità, un'indennità pari all'80% dello stipendio e dell'indennità integrativa specia-le». Il mantenimento di questo regime di mobilità, previsto in 24 mesi, potrà poi essere pro-rogato di un altro anno. Le modalità di questo prolungamen to dovranno poi essere preci-sate da un decreto del presidente del Consiglio. È stata inoltre approvata una

norma che consente ai dipendenti pubblici licenziati perchè in esubero, di partecipare ai concorsi pubblici in deroga ai limiti di età. Le stesse Commissioni riunitesi in sede congiunta hanno poi approvato, senza apportarvi modifiche, l'artico-lo 10 dello stesso provvedimento collegato alla finanziaria. Secondo questa norma dipendenti pubblici in servizio non potranno usufruire di congedi straordinari per più di un mese, il testo prevede in parti colare che durante il periodo di congedo ordinario e durante i primi 20 giorni di congedo straordinario spettano all'imegato tutti gli assegni escluse le indennità per servizi e funziooni di carattere speciale. Per gli ultimi 10 giorni di congedo straordinario gli assegni saranno ridotti di un quarto,